

Cultura & Spettacoli

IL COMICO DI PESCHIERA È AUTORE DI "MUSICOMEDIANS", RASSEGNA CHE SI TERRÀ NEL LECCHESE

Il cabaret d'epoca e la musica d'autore nella "due giorni" firmata da Oreglio

■ Fine settimana in compagnia di Flavio Oreglio e del cabaret d'autore. Da venerdì a domenica, a Villa Greppi (Monticello di Brianza, nel Lecchese), il comico e scrittore peschierese presenterà un programma che mescola note, poesia e battute per la terza edizione di "Musicomedians. Percorsi d'autore".

Si prospetta anche questa volta una rassegna interessante che, partendo dall'inevitabile commistione tra cantautore e "comedian", farà dialogare sul palco personaggi del calibro di Roberto Vecchioni, Andrea De Carlo, Alberto Fortis, insieme a cantautori come Folco Orselli e alcuni dei migliori talenti comici della scena del cabaret lombardo.

Il lodigiano Franco Rossi torna a partecipare alla rassegna, invitato da Oreglio a condurre le serate tra musica, poesia e risate. «Mi piace lavorare nei posti di provincia - ha commentato Oreglio - perché lì riesci a creare davvero un evento, qualcosa che colpisce e coinvolge la gente».

"Musicomedians" fin dal titolo suggerisce un connubio tra chi canta e chi parla, tra canzone e teatro comico e satirico, consacrando così l'affinità emotiva tra cantautori e "comedians" in un unico spettacolo, una performance variegata che per questa edizione può contare su nomi di primissimo piano: come spiega Oreglio, questo progetto artistico è teso alla riscoperta del metodo e dello spirito del cabaret delle origini, luogo dove la musica e la comicità, la prosa e la canzone, la satira e la poesia convivevano sullo stesso palco secondo dinamiche espressive molto precise e definite anche se non rigorosamente codificate.

Agli albori del cabaret - al Derby di Milano, negli anni Cinquanta e Sessanta - la prassi sui piccoli palcoscenici era il racconto in forma di monologo satirico e di canzone d'autore: questo legame tra i due generi ha contraddistinto un'epoca che ha portato alla creazione di autentici capolavori di cultura popolare, come quelli firmati da Dario Fo, Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, Walter Valdi e i Gufi. Proprio al milanesissimo Walter Valdi sono dedicati, all'interno di "Musicomedians", una mostra e un dibattito con Franco Visentin (sabato 17.30), cui seguirà un altro incontro con il comico Roberto Brivio e con Roberto Carusi sulle origini del cabaret a Milano. Venerdì, a partire dalle 21, grande spettacolo musicale con il raffinato cantautore Alberto Fortis e con Cisco, storica voce dei Modena City Ramblers. Sabato, dopo un live show in villa con Folco Orselli & Chinaski, Walter Leonardi e Conetto Serrano, Franco Rossi condurrà il suggestivo spettacolo di musica e parole con lo scrittore Andrea De Carlo (che suonerà anche pianoforte e mandolino) e l'indiano Arup Kanti Das alla tabla, uno strumento tradizionale di grande forza evocativa. Si continua a parlare di cabaret



Flavio Oreglio durante un incontro tenuto a Lodi, città a cui il comico è legato

anche domenica dalle 18 con Enrico Intra e Velia Mantegazza, prima del live show dei comici Flavio Pirini, Gianluca De Angelis e Stefano Tessadri e, per il gran finale, concerto di musica e parole del "professore" Roberto Vecchioni (spettacoli pomeridiani a ingresso gratuito, spettacoli serali a 10 euro, info 039-9207160).

Francesca Amé



■ Sul palco con personaggi del calibro di Vecchioni e Fortis ci sarà anche il lodigiano Franco Rossi

Puccini e il rock, Spaziodanza porta "Rent" al teatro del Viale

■ Spaziodanza sogna un rock chiamato *Rent*, uno dei musical più innovativi andati in scena nella celeberrima Broadway grazie all'inventiva del drammaturgo Jonathan Larson. Veronica Cardini, Rossella Riva, Patrizia Colombo, le tre menti dell'accademia lodigiana di danza, con l'aiuto di un preparatissimo staff l'hanno liberamente tratto dall'opera rock di Larson, ambientata nella New York metropolitana degli anni Novanta. Si va in scena in due serate, quella di domani e quella di venerdì alle 20,30 al teatro del Viale di Lodi che, per le due occasioni, registra già il tutto esaurito. L'ennesimo grande lavoro che ha coinvolto da cima a fondo tutta l'accademia di San Fereolo, un'opera che vale la pena di scoprire. Una versione in chiave moderna dell'opera lirica *La Bohème* di Puccini, dove i protagonisti principali, vivono, amano, sognano e si confrontano con gli spettri dell'Aids e della droga. Una vita difficile, che vede come protagonisti un musicista compositore che vuole scrivere una canzone per la-



sciare un ricordo memorabile al pubblico che diventerà partecipe con lo svolgersi dei quadri del musical fino a credere in quella cosa che si chiama amore, ai nostri giorni troppo svalutata e smiuita e spesso vista in un modo molto ristretto. Un cast che lascerà tutti a bocca aperta, sia per qualità che per numero. Nell'ambito delle due serate si alterneranno più di duecentoquaranta protagonisti, che vanno dalla Baby dance fino alla Formazione avanzata. I numeri di Spaziodanza crescono di anno in anno.

Angelo Intropi

assistere passivamente il pubblico, un pubblico che diventerà partecipe con lo svolgersi dei quadri del musical fino a credere in quella cosa che si chiama amore, ai nostri giorni troppo svalutata e smiuita e spesso vista in un modo molto ristretto. Un cast che lascerà tutti a bocca aperta, sia per qualità che per numero. Nell'ambito delle due serate si alterneranno più di duecentoquaranta protagonisti, che vanno dalla Baby dance fino alla Formazione avanzata. I numeri di Spaziodanza crescono di anno in anno.

Angelo Intropi

Più di 240 ballerini di Spaziodanza, l'accademia lodigiana (nella foto, uno spettacolo) saranno in scena con "Rent" domani e venerdì alle 20,30 al teatro del Viale di Lodi che, per le due occasioni, registra già il tutto esaurito

Silvia Canevara

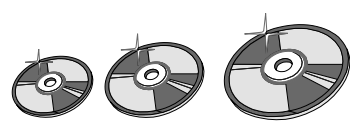
SAN COLOMBANO

Il sogno di Fabiana, giovane speranza che vuole Sanremo

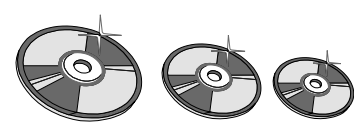


Fabiana Toscano, la 17enne cantante di San Colombano

■ Se fosse una canzone sarebbe "Io canto", e non potrebbe essere altrimenti dal momento che la sua cantante preferita è proprio Laura Pausini: da lei Fabiana Toscano ha preso ispirazione per muovere i suoi primi passi nel mondo della musica pop, a lei si ispirerà la sera del 3 di luglio quando, di fronte a migliaia di persone, tenterà di conquistarsi un posto per le selezioni al prossimo festival di Sanremo. Diciassette anni, nata e cresciuta a San Colombano al Lambro, Fabiana Toscano è una dei dieci cantanti che si affronteranno sul palco della finalissima di Videofestival live, il concorso nazionale che ogni anno premia le voci nuove più meritevoli con un contratto discografico e una campagna radiofonica, ma soprattutto dà loro la possibilità di sbarcare per via preferenziale direttamente a Sanremo, nella sezione dedicata alle nuove proposte. La canzone con cui si presenta Tiziana ha saputo conquistarsi nei mesi passati l'approvazione della giuria, sbaragliando 500 partecipanti durante le semifinali e confermandosi alla fine tra i primi dieci: merito della sua voce, certo, ma anche di un paio di genitori disposti ad accompagnarla parecchie volte alla settimana da San Colombano a Lodi, davanti al portone dell'accademia Gerundia, dove segue i corsi della scuola lodigiana. «Quando Fabiana è arrivata da noi abbiamo capito subito che il suo era un talento particolare» racconta il direttore della Gerundia Pietro Farina «e siamo contentissimi dei risultati che è riuscita ad ottenere. La canzone che canterà si intitola *Non posso farne a meno*: è un brano inedito scritto da me e da Mauro Slipewich qualche anno fa, si presta molto bene ad essere interpretato dalla sua voce». La melodia è orecchiabile, il testo è semplice e facilmente memorizzabile, il ritornello entra in testa al primo ascolto: «Quando l'ho provata la prima volta l'ho subito sentita mia» dichiara al telefono un'emozionatissima Fabiana, particolarmente fiera di poter contribuire con la propria voce al futuro successo della canzone. «Questa è la prima volta che interpreto un brano inedito: negli ultimi tre anni avevo già partecipato al Videofestival live, ma sempre con una cover. Allora mi è andata bene e sono riuscita qualche volta ad arrivare in finale: pensarci mi dà coraggio e aumenta l'autostima, ma la data del 3 luglio si avvicina e man mano che vado avanti mantenere la calma è sempre più difficile. Mi esercito tanto, cerco di rimanere concentrata, mi preparo psicologicamente». Lo stress da palcoscenico si fa sentire, ma Fabiana non molla e guarda con fiducia alla finalissima: comunque vada, «canta ragazzina, e non fermarti a piangere o pensare».



Cd & Dvd



LEGGERA Le ultime notizie dai Pgr

■ Un congedo silenzioso, stralunato e scabro come silenzioso, stralunato e scabro è Giovanni Lindo Ferretti, leader di quei Pgr (ex Csi, ex CCCP Fedeli alla linea) di cui questo *Ultime notizie di cronaca* è l'atto finale. Quello creato da Ferretti, da Gianni Maroccolo e da Giorgio Canali (nomi poco noti ai più ma artefici del rock italiano, dai Litfiba ai Marlene Kuntz) è un disco che chiude definitivamente il comune cammino dei tre, superstiti di capolavori come *Linea Gotica* e *Ko de mondo* in cui hanno raccolto e raccontato in modo lucido e secco angosce, violenze e ipocrisie degli ultimi vent'anni dell'Europa, dal massacro - propiziato da un pacifismo bevero e strumentale - di Sarajevo (*Cupe vampe*) all'overdose di immagini e miti hollywoodiani degli anni Ottanta (*Celluloide*). Oggi Canali suona un rock robusto e sanguigno, Ferretti cura la madre malata e alleva cavalli nella sua casa di sassi sull'Appennino reggiano e Maroccolo continua a lavorare in sala di produzione. È suo l'epitaffio per i Pgr: «Cosa ci ha legato per vent'anni? Cosa ci ha permesso di fare musica insieme? Cosa ci impedisce ora di farla in futuro? Non lo so. O forse non l'ho capito e mai lo capirò. In fondo sono un musicista. Fatemi suonare, manipolare suoni. Non chiedetemi altro».

Fabrizio Tummolillo

PGR - PER GRAZIA RICEVUTA
Ultime notizie di cronaca
Mercury - 2009

CLASSICA "Giochi" bislacchi d'autore

■ Non semplici scherzi, corrosive gags, ma più esattamente *jokes*: ovvero scherzi musicalmente e letteralmente intesi, dove anche l'intoccabile sacralità non è immune da una risata omicida. E bislacco lo è solo per onore di etimo anche il superbo Quintetto di eccellenze che si diverte a scorazzare attraverso le nobili vigne della letteratura più celebre. Devasta eppure riveste di nuova bellezza questo imperdibile gioiello uscito dalla fucina della Stradivarius: oggigiorno nel segno, con mira di precisione e una strumentalità di prim'ordine, l'anima mai quieta nell'innocenza senza pelle del suo filo di voce, o ancora l'inappagata carnalità di *La Muerte de l'angel* di Piazzolla. L'ascoltatore che attendesse il Bislacco Quintet al varco si ascolti l'elettrica vitalità della mozartiana *Ouverture da Le nozze di Figaro*, o ancora l'awolgente, irraggiungibile malinconia di *The man I love* di Gershwin: l'impatto di legni e corde diventa afflato, dinamite, vento e cielo. Un ascolto che trattiene come cifra distintiva la leggerezza, la guizzante giovinezza di una classe dissimulata sotto un sorriso beffardo e irresistibile.

Elide Bergamaschi

JOKES QUINTETTO
Bislacco
Stradivarius - 2009

JAZZ Cafiso, una promessa mantenuta

■ Esce in questi giorni il nuovo cd di una delle promesse del jazz italiano. E a ben guardare, promessa Francesco Cafiso non lo è più. Il giovane sassofonista, scoperto da Wynton Marsalis a soli tredici anni, è una conferma che da tempo solca palchi dei festival più prestigiosi d'Europa, e non solo. *Angelica* è il titolo del nuovo cd, in cui Cafiso suona con una ritmica stellare: Aaron Parks al piano, Ben Street al contrabbasso e Adam Cruz alla batteria. Un disco in cui il rischio di misurarsi con personalità così forte poteva riservare brutte sorprese. Il risultato invece è di altissima profilo e i temi del nostro sono magistralmente interpretati da un quartetto che pare molto coeso e capace di un *interplay* non comune. La componente ritmica è sempre molto forte. Ne sono due chiari esempi il bellissimo *Angelica*, tema calypso dagli ampi respiri, e *Why don't*, strutturalmente originale. C'è del nuovo in questo cd. Cafiso, ben ancorato alla tradizione pop, riesce ad essere convincente soprattutto per la personalità con cui affronta le nove tracce del cd e la libertà con cui entra ed esce dalle strutture e le progressioni armoniche, sempre sorretto da un Parks che si dimostra eccellente. Un disco che incanta, un buon motivo per averlo nella propria discografia.

Stefano Corbetta

FRANCESCO CAFISO QUARTET
Angelica
Cam Jazz, 2009

DVD Il rilancio italiano: si può fare

■ Arriva in Dvd uno dei film-sorpresa della stagione. E per una volta è una sorpresa del tutto meritata. Si può fare di Giulio Manfredonia è davvero un piccolo "miracolo": presentato fuori concorso e un po' nascosto alla Festa del cinema di Roma, in sala ha saputo conquistare il pubblico grazie a poche ma precise doti, una qualità rara. Una storia bella da raccontare (tratta da una vicenda vera), un cast straordinario, guidato da Claudio Bisio, e composta da attori sconosciuti e tutti bravissimi. Tutto qui, niente di più: in poche parole gli ingredienti indispensabili per un grande film. Protagonista è un gruppo di disabili mentali che, guidati dal sindacalista Bisio (caduto in disgrazia per i suoi atteggiamenti progressisti) riesce nell'impresa impossibile di creare una cooperativa di lavoratori, superando l'handicap e le diffidenze di una società sempre ostile con chi non è "uguale", omologato. In sintesi una sorta di *Nido del cuculo* all'italiana, un piccolo grande film da recuperare. Per sempre in un rilancio definitivo del nostro cinema: si può fare.

L. L.

SI PUO' FARE, regia Giulio Manfredonia
con C. Bisio, A. Caprioli, G. Battiston
Warner